

Ilde Spalvieri, una manager innamorata del palcoscenico

Una giovane donna ascolana da tempo è a contatto con più importanti nomi del cinema americano. Ilde Spalvieri, 35 anni, con un passato di oltre 14 trascorsi negli Stati Uniti a cimentarsi nel non facilissimo campo del marketing, poco a poco, a furia di essere a contatto con personalità dello spettacolo - perché in California il cinema è davvero business - si è lasciata convincere a tentare la strada dei profitti in cui alla base ci fosse la recitazione. In tanti anni vissuti ad Hollywood ha frequentato tutte le star del panorama filmico, sino ad esser divenuta frequentatrice del mitico Actor's Studio, la più famosa scuola per attori del mondo, diretta per decenni da Lee Strasberg e oggi nelle mani di sua moglie.



Cittadina del mondo

"Nel cuore avevo però il desiderio di tornare in Italia, ad Ascoli e recuperare ciò che avevo lasciato da ragazza" ha confessato Ilde, che lo scorso anno tentò di fare uno straordinario regalo alla sua città convincendo Susan Strasberg, di fondare proprio nel capoluogo piceno una succursale in Italia di questa istituzione culturale. Purtroppo, i nostri amministratori non credettero alla proposta di un esclusivo centro per interpreti italiani, con corsi che sarebbero stati tenuti da nomi quali Bob De Niro, Harvey Keitel e Al Pacino, solo per citarne alcuni, e la cosa non prese mai piede. La voglia di creare qualcosa di attinente al mondo della recitazione a lei, tuttavia, è rimasta, e nei mesi scorsi si è messa a vagliare soggetti e copioni per formare un gruppo teatrale con cui girare la penisola.

E da poco sui palcoscenici dell'Italia Centrale è in scena 'Scala cel...corpo bbì', un gustoso testo contemporaneo scritto dall'attrice Paola Tiziana Cruciani, moglie del cineasta Paolo Virzì e interpretato da due giovani attrici uscite dal 'Laboratorio' di Gigi Proietti: Manuela Metri e Antonella Laganà. "È una divertente commedia sulla difficoltà di decidersi al fatidico passo del matrimonio che stiamo portando in molti teatri delle Marche" asserisce con soddisfazione la giovane manager ascolana, organizzatrice e produttrice dello spettacolo, provato proprio ad Ascoli, al teatrino di S. Maria Goretti con l'aiuto di Autolelli, e tra breve qui di ritorno per una serie di rappresentazioni. "Il tentativo è quello di realizzare piccoli prodotti, con attori giovani e preparati come accade da anni a Roma" spiega, ammettendo di essere impossibilitata a distaccarsi da questa sua grande passione, per la quale è stata capace di fare molti sacrifici. Un amore che si sposa comunque, indissolubilmente, con le sue radici. "È grazie a lei che nell'atrio del 'Actor's Studio' fa bella mostra di sé un megamanifesto di Ascoli" ci comunica Manuela Metri, anch'ella presenza fissa recentemente in America, dove ha interpretato la soap 'Santa Barbara'. Dunque, per Ilde Spalvieri, una passione per la recitazione e per la professionalità yankee che non riesce a scalfire le sue orgogliosissime radici ascolane. Al punto che Al Pacino, quando la incontra, le chiede quando mai gli farà conoscere questa fantomatica città delle cento torri italiana di cui ha sempre tanto parlato...

Ecco il programma triennale comunale riservato alla cultura

Tra gli Statuti e il Giubileo, le celebrazioni di architetti ascolani

Imesi che la città di Ascoli si accinge a vivere saranno all'insegna di iniziative nate per la valorizzazione del patrimonio culturale presente nel territorio in cui viviamo.

I propositi enunciati nella relazione previsionale per il triennio 1998-2000 stilata dal Comune, vedono come fiore all'occhiello proprio le politiche culturali, in modo di poter far aspirare la città delle cento torri a ricoprire un significativo ruolo di luogo d'arte, in modo di poter svolgere anche una funzione primaria nel settore turistico. Tra i fattori che possono contribuire ed esaltare la sezione storico-artistica di Ascoli c'è senz'altro l'impegno congiunto attuato in merito dalla Regione Marche, dalla Provincia, dai Comuni circostanti, dalle Soprintendenze e dalle Diocesi grazie ad iniziative di carattere innovativo. In questo ambito, spiccano i progetti sul 500 della Stampa degli Statuti ascolani, quelli relativi al Giubileo e alcune mostre di rilievo. Se in relazione all'evento religioso ecumenico del duemila, con le esposizioni su S. Emidio e sul Romanico, si è già dato vita ad iniziative importanti che proseguiranno in futuro con intenti legati all'apertura e alla valorizzazione del circuito delle 16 chiese romane, per la conoscenza della via Salaria e l'approfondimento della diffusione del culto di Sant'Emidio, compresa la realizzazione di una pubblicazione sulla cattedrale di Ascoli, gli altri appuntamenti sono di gran lunga inediti. Tra questi, fremono i preparativi per la Mostra sui Ghezzi, grandi pittori del '600 di origine ascolana, che con l'apporto anche di Roma e Comunità costituisce un evento di carattere internazionale per la primavera del 1999, e per il lavoro intorno agli Statuti Ascolani, al centro della 12ª edizione del 'Premio Internazionale Ascoli' e di una esposizione che racconta l'avvento della stampa nella nostra area. Illustrato in queste ore è un altro mirabile obiettivo per l'imminente futuro della città picena. Si tratta di una serie di intendimenti volti a far conoscere meglio

la figura di alcuni grandi architetti locali, il cui operato era già stato al centro dell'attenzione in mesi recenti dalla Facoltà di Architettura.

In concomitanza ad una grande attenzione che si sta dando a ciò che gli urbanisti italiani hanno realizzato nel mondo, inizieremo sin da subito a celebrare nomi del nostro territorio che si sono particolarmente distinti tra il XIX e il XX secolo" ha spiegato l'assessore comunale alla Cultura Franco Laganà, anticipando che alla fine del prossimo maggio verrà reso un tributo all'ascolano Francesco Tamburini, una cui lapide è tuttora posta nel centro storico, alle spalle della chiesa dei Ss Vincenzo e Anastasio. "Una mostra itinerante arriverà dall'Argentina sino alla nostra Pinacoteca per mettere in evidenza un professionista che, nella seconda metà del secolo scorso, progettò alcuni dei più autorevoli edifici di Buenos Aires, compreso il celebre palazzo Colonna" asserisce, assicurando in contemporanea anche un convegno presso l'università. Ma Tamburini, raffigurato in un busto attualmente conservato nella stessa Pinacoteca, non sarà l'unico dei nostri artisti del passato ad essere onorato. Altri due designer ascolani, che molto offrirono al mondo dell'urbanistica, Giuseppe Sacconi e Vincenzo Pilotti, saranno nei propositi dei progetti culturali del Comune. Il primo, vissuto a cavallo dei due secoli, sarà il protagonista di una iniziativa concepita dalla Regione, mentre il secondo, vissuto nel '900, già a partire dalla fine di quest'anno, sarà restituito alla sua città attraverso degli studi e una mostra che Ascoli effettuerà insieme all'Università di Pescara. Infine, particolare risalto sarà dato ad una grande personalità del Piceno, l'architetto Verrucci Bey, ricordato negli annuali come ideatore di edifici di enorme significato nell'Egitto contemporaneo. "È un modo per non dimenticare persone che hanno portato alto il nome della nostra città fuori dai confini" conclude Laganà, rivelando la spesa complessiva dell'operazione di alcune decine di milioni di lire.